

Nuovi padri per nuovi maschi: come crescere figli liberi dai cliché di Manuela Porta

Per secoli «fare il maschio» ha significato mostrare forza e superiorità, un modello messo oggi in discussione. Nel suo saggio lo psicanalista Leonardo Mendolicchio propone una strategia educativa per accompagnare i ragazzi verso una virilità più libera

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 18 febbraio 2026)



Forza, dominio coraggio, potere, autorità: ma sono ancora questi i termini che identificano i maschi di oggi? I giovani si muovono su un palcoscenico differente: hanno gettato la maschera, o perlomeno stanno cercando di liberarsene, per indossare vesti nuove fatte di spontaneità, leggerezza, fragilità, vulnerabilità e sì anche di qualche caduta. Perché il fallimento esiste: bisogna imparare ad accettarlo e a non trasformarlo in disagio. **Leonardo Mendolicchio**, psichiatra, psicoanalista, membro della Scuola lacaniana di psicoanalisi e dell'Associazione mondiale di psicoanalisi, nel suo saggio *Diventerai uomo. Crescere un figlio oltre il mito della virilità* (Mondadori), mostra quanto sia importante stare accanto ai figli anche, e soprattutto, nella loro metamorfosi, nelle ascese e nelle cadute.

Nuovi maschi

Non piangere, non urlare, non lamentarti: questo lo stereotipo maschile destinato a tramontare per lasciare spazio a **una virilità più libera**, capace di accogliere le emozioni, il corpo, il desiderio, le lacrime senza vergogna.

«Un modello che si allontana dall'archetipo del maschio performante dei nostri padri dove "virilità" non è più sinonimo di potenza fisica e verbale, ma di consapevolezza della piena accettazione di

essere quello che si è e non quello che storia, cultura e società ci impongono di diventare.

«La nuova identità maschile non deve cambiare in una femminilizzazione, ma semplicemente deve **contemplare la caduta di cliché** ormai superati» afferma Mendolicchio.

Superare il mito dell'egemonia maschile

Oggi ascoltiamo sempre più spesso storie di ragazzi che esplodono come se quella naturale dose di fragilità venisse tanto sotterrata da lasciare solo spazio a una rabbia incontrollata o a silenzi infiniti. Ma se il modello continua a restare il padre vecchio stile i ragazzi smarriti si ingegnano a **creare un loro modello di riferimento**. Mendolicchio: «Esistere non dovrebbe più essere sinonimo di dominio: **lasciamo cadere il mito invincibile dell'egemonia maschile** che è un po' insita in noi. In famiglia, e a scuola, facciamo leva su **una nuova affettività** che ci apra a una relazione reciproca più umana e rispettosa, al di là del giudizio».

L'importanza del fallimento

«È pericoloso per un figlio vedere un genitore che vive incarnando il mito della perfezione, mettendo in scena una genitorialità tutta d'un pezzo con il terrore di mostrare la propria vulnerabilità. È molto più sano ed indispensabile per un figlio riuscire a cogliere l'umanità di un genitore che ha il coraggio di riconoscere l'errore. Invece, viviamo in un tempo in cui l'errore viene nascosto e non mostrato» continua l'autore.

Il tema della **fallibilità** resta un **grande tabù**: l'identità viene costruita su ciò che dimostriamo e non su ciò che siamo.

«Non dimentichiamo quanto sia importante, al contrario, insegnare la profonda differenza tra ciò che si è e ciò che si fa, in modo da staccarsi dalle aspettative e fare emergere il vero io. Dai nostri figli pretendiamo che facciano i maschi secondo il nostro cliché, quel potere del maschio che fa della sua egemonia la sua forza: il pilastro identitario del potere e della forza che non permette al maschio di accettare un "no". Le figlie, invece, sono oggi maggiormente in grado di dire "no" ma non abbiamo costruito, in parallelo, un uomo che riesca ad accettare un rifiuto».

Maschi, istruzioni per l'uso

La figura del padre

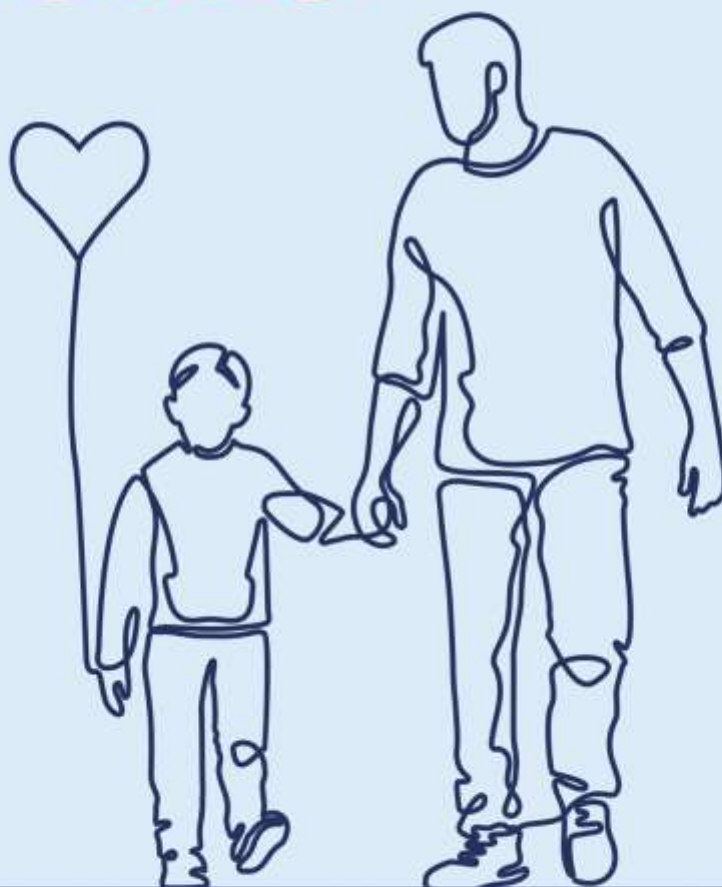
In questo scenario in trasformazione la figura del padre è fondamentale. Eppure, ci troviamo spesso davanti a padri che non ci sono ("evaporati") o che sono troppo ingombranti. «I figli ci chiedono semplicemente di **accompagnarli lungo il corso della vita**. Un padre che diventi presenza simbolica, non giudicante, ma pronto a creare uno spazio nel cuore. Il padre che non c'è non arriva, invece, a scorgere quello spazio, così come quello onnipotente: **la scommessa è trovare quell'equilibrio per entrare in sintonia**. Ci vuole dedizione, ingegneria intellettuale, sentimentale, senza dare per scontato che solo il fatto di essere padre dia l'autorevolezza di dire e

fare tutto senza la libertà di potere cadere».

L'importante è chiedersi: come mi vive mio figlio? «Tra il padre "evaporato" e il padre prepotente ha la meglio **quel padre umano che decide di esserci senza imporsi** e che non sfugge alla prospettiva di divertirsi insieme, perché la vera paternità è qualcosa che si costruisce tutti i giorni. Stare accanto significa soprattutto scoprire i sentimenti, le emozioni, la sessualità».

Leonardo Mendolicchio

DIVENTERAI UOMO



**Crescere un figlio oltre il mito
della virilità**

MONDADORI

Il nuovo libro di Leonardo Mendolicchio

Il maschio del futuro

«Liberiamo il maschile rompendo quella ormai obsoleta armatura per fare entrare lì il mondo dell'uomo reinventato, al di là della violenza, **nella totale accettazione e accoglienza di quella fragilità che rende umani per sé stessi e per i propri figli**. Il maschile si piega non per essere umiliato, ma per poter essere umano: un'identità che non debba più essere dura per essere riconosciuta, né silenziosa per essere rispettata. Ora è tempo di trasformazione, altrimenti l'uomo di oggi rischia di sentirsi tradito da un'idea di virilità che non riesce ad incarnare».

Il post-maschile non è la fine del maschile, ma la sua messa in discussione come dogma. «Il maschile che verrà non lo definiremo noi adulti, possiamo solo fare spazio e lasciare che i ragazzi trovino parole nuove. Possiamo accompagnarli mentre provano a diventare quel qualcuno che non sanno ancora nominare. Non serve dire loro chi devono essere, serve piuttosto esserci, restare accanto: questo è il compito più urgente» conclude Mendolicchio.